

illogiche. La logica è la prerogativa dei filosofi e dei giuristi che sono la genia più antipatica che cammini sulla terra. Però, se dovessi dirti completamente la verità, potrei rilevarti che l'Esposizione o la Mostra come si dice più elegantemente, fu il buon pretesto per sciogliere per una settimana il pesante nodo coniugale e per fare una visitina alle sarte e alle modiste più in voga della nostra capitale.

Munita di un nuovo cappello primaverile e di un abito idem, ogni donna della buona società può dedicare qualche ora alla propria esposizione nella mostra internazionale. Credo anzi che, salvo rare eccezioni, ogni dama di buon gusto non abbia altro scopo attraversando questi saloni costruiti in cemento armato.

Ho notato che passando fra i gruppi marmorei e le statue delle sale di scultura, le rappresentanti del sesso gentile guardano con estrema invidia alle nudità create dall'artista, pensando che la propria esposizione avrebbe suscitato più viva ammirazione nei frequentatori.... Se taluno volesse raccogliere larga messe di osservazioni, non avrebbe a far altro che rincatucciarsi in una di queste sale tenendo d'occhio i vari atteggiamenti dei passanti. Le donne spiano con curiosità e con certo freddo sorriso che vorrebbe atteggiare la maschera del volto all'indifferenza. Viceversa, fanno mentalmente il loro bravo confronto con la perfezione o la imperfezione delle proprie forme fortunatamente o sfortunatamente velate dalle foggie sapienti.

Gli uomini guardano con maggior sicurezza, quasi valendosi di un diritto naturale, e fanno melanconici confronti colle forme delle mogli o delle amanti. Qualche volta i raffronti non sono del tutto malinconici e l'osservatore si compiace accarezzando una visione che non fu ancora profanata dallo sguardo dell'artista. Negli occhi delle fanciulle poi sono lampi che potrebbero illuminare la creazione più fantastica di un poeta, lampi di vittorie future, baleni che sfolgono di luce qualche bolgia dantesca o qualche visione paradisiaca del cieco poeta inglese.

Non ti dirò tutte le stranezze pittoresche che notai nel mio taccuino. Le esposizioni artistiche sono l'orgia mentale dell'arte contemporanea, sono il convegno delle audacie più folli, il tumultuoso irrompere delle singolarità più sfrenate che siano per balzare dal caotico mondo della fantasia umana. Ho visto delle scialbe faccie americane o inglesi soffermarsi attente innanzi a tele tormentate dal simbolismo o dal realismo, e non concedere attenzione alcuna a certi quadretti più semplici ma illuminati dalla fiamma dell'arte, e conclusi che ogni Mostra internazionale contiene sempre quella banalità che si nota in tutti gli oggetti e in tutte le persone agglomerate nelle stazioni ferroviarie.

Per sfuggire a questa atmosfera opprimente, mi sono rifugiata in un Caffè ove ho sfogliato tutti i giornali italiani ed esteri in cui si parlava

del nostro massimo vate che affronta la gran prova di Parigi. Gabriele D'Annunzio m'interessa non tanto per la sua opera che, eccezion fatta delle *Laudi* e non di tutte, non credo possa rimanere nella nostra letteratura: mi interessa specialmente per la vita che conduce e per l'audacia con la quale annuncia alle genti il suo verbo novello. Questa ultima tappa del *fiorentino in esilio* sarà feconda di nuove creazioni originali? Credo che D'Annunzio non abbia ancora scritta la sua opera più interessante, e questa dovrebbe essere la sua vita. Solo con questo mezzo egli potrebbe lasciare una traccia notevole fra i contemporanei e i futuri, poiché nessun letterato ha visto e vissuto più di lui in questo mondo. Addio.

La tua Amelia.

ARGOW.

### Pei fabbricanti di vinello

Pubblichiamo, per norma degli interessati, la seguente circolare del Ministero di Agricoltura diretta ai titolari delle Cattedre di Enologia.

X

« Lo scarso raccolto dell'ultima vendemmia spinge produttori, commercianti e rivenditori di vino, a preparare vinelli, e specialmente quei prodotti detti *secondi vini*, *Pétiot*, ecc., aggiungendo all'acqua, con la quale vengono trattate le vinaccie, acidi, materie fermentescibili e varie.

« Richiamo l'attenzione della S. V. su questo fatto, avvertendo che a tenore dell'art. 14 della legge 11 luglio 1904, N. 388, debbono considerarsi come vinelli soltanto i prodotti ottenuti con il trattamento delle vinacce con acqua, senza aggiunta di alcuna sostanza, e specialmente di zucchero; e che, quindi, tutti i prodotti ottenuti con aggiunta alle vinacce, oltreché di acqua, di qualsiasi sostanza, compresi lo zucchero e gli acidi organici, debbono considerarsi soggetti alle disposizioni penali dell'art. 2 della legge.

« Dovranno essere denunciati, perciò, all'Autorità Giudiziaria come vini non genuini tutti quei prodotti, che risultino ottenuti dalle vinacce non solo con la semplice aggiunta di acqua, ma con addizione di altre sostanze, anche quando produttori commercianti o rivenditori, li pongono in commercio con la qualificazione di vinelli.

p. il Ministro

l.° LUIGI CAPALDO n.

### Al Sig. Assessore della Polizia Urbana

Lessi nel penultimo numero della *Bollente* alcune domande relative all'igiene dirette a chi spetta provvedere.

Io pure domando, perchè non si prendono i provvedimenti necessari contro i focolari d'infezione che sono in città, tanto più quando si provocano i reclami del pubblico.

Seppi che martedì scorso la guardia

sanitaria fece visitare in Via Mazzini n. 7 la casa Bosca, per la millesima volta, e che il commerciante di pelli bovine ha promesso di portar via le pelli tutte le sere dopo le ore 19. Ma, dico io, e di giorno è dunque permesso ammorbare con certi profumi, non certo di viole? E l'operaio che ivi lavora è obbligato a sentire quei grati odori per dieci ore?

Ormai è ora di lasciar a parte il favoritismo e pensare un po' alla salute pubblica, eliminando certi sconci che in una città balneare non dovrebbero certo esistere.

Se Ella, sig. Assessore, volesse fare una visita al n. 7 di via Mazzini e specialmente al martedì, il sottoscritto si offre di servirle di guida e darle tutti gli schiarimenti necessari riguardo al modo in cui quel commerciante immagazzina le pelli. E domandi anche informazioni a quanti visitano il n. 7 e così pure agli inquilini, e poi si vedrà se ho ragione.

Speranzoso di essere ascoltato e non incestinato... coi rapporti delle guardie dell'anno scorso e di quest'anno, mi firmo

Maggiorino Tisa

lavorante della sartoria Carozzi Giovanni, sita al n. 7 della suddetta via casa Bosca.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

La prego a voler pubblicare quanto segue.

In principio dell'anno scolastico, per ordine dell'autorità tutoria, si esclusero dalle Scuole Comunali alcuni bambini che non avevano ancora raggiunta l'età richiesta dalla legge, e ciò è equo. Però si sa da fonte certa che uno di essi frequentava la scuola in barba al regolamento che lo vieta. Questi favoritismi non dovrebbero aver luogo nelle scuole del popolo.

Un padre di famiglia..

### Da Nizza Monferrato

Al Teatro Sociale. — Sabato scorso, 27 maggio, nel nostro Teatro Sociale ebbe luogo una grande serata drammatica-musicale coll'intervento della Società filodrammatica *Arte et Marte* di Acqui e di alcuni distinti professori d'orchestra di Alessandria e d'Acqui.

Grande era l'aspettativa e il desiderio di ascoltare questi bravi interpreti della scena a cui già ricca messe di allori ha creato una fama di valenti artisti.

Il ricco programma scelto con ottimo criterio, era costituito nella prima parte da *Resurrezione*, azione drammatica in un prologo ed un atto del nostro concittadino Alessandro Cassone, di cui già apprezzammo la valentia e la genialità spiegate in altri lavori che meritano gli applausi di quanti ebbero la fortuna di ascoltarli. *Resurrezione*, a nostro giudizio, costituisce, ci si passi la frase, il suo cavallo di parata, sia per l'azione abilmente condotta, sia per il motivo che l'ha ispirato: al che si aggiunge

la nota brillante del fascino di una donna che il Cassone seppe incastore nell'inquadratura del lavoro, già concepito per soli uomini. E questa era la sig.na *Ottavia* (Angelina Turrini), un vero amorino di figlia devota al padre ed ai cugini, trepidante sempre sulla triste sorte che incombe sui membri della sua famiglia perchè tutti cospiratori contro l'obbroscio dominio austriaco. La parte, breve se si vuole, ma piena di emozione e di sorprese violente, tutta passionale, venne dalla Turrini sostenuta con finezza ed abilità sorprendenti. Ed davvero una gentile figurina, e anche più quando il gentile accento toscano aggrazia la voce melodiosa.... Essa venne fatta segno a ripetuti e ben nutriti applausi.

*Adolfo Scudieri* (sig. Marco Lippi), che già conosciamo per le sue ottime qualità di brillante, confermò una volta di più quel consenso unanime di ammirazione che gli vien tributato ogni volta che compare sulla scena. *Roderico*, padre di *Ottavia* (sig. G. Maruffi), il beniamino del pubblico, ha saputo anche sabato conquistarsi le simpatie del popolo nicese e farsi ammirare per la sua franchezza e padronanza di scena. E così pure *Alberto Mauri* (sig. Mario Carletti) giovane dotato di ottime qualità artistiche, a cui noi consiglieremo lo studio del teatro, certi di regalare alla scena italiana una ottima tempra di artista drammatico dalle molteplici risorse: *Ambrogio* (sig. M. Giovanni) seppe con ammirata franchezza interpretare la parte di vecchio cui viene data la terribile notizia del figlio perduto, incontrando le simpatie del pubblico che si associava al suo dolore tanta era la verità colla quale rendeva la parte che impersonava: *Franz Mulner* (sig. Guido Caratti) che rappresentò ottimamente la parte di commissario di polizia austriaco: *Luigi* (Mario Menotti) fedele compagno di congiura che veglia, alla sicurezza di casa

*Scudieri* e concorre a far cadere in agguato, finchè non viene ucciso in duello da *Adolfo Scudieri*, l'odiato commissario *Mulner*; e *Giovanni Ivaldi* che sostenne con sobrietà e distinzione la parte di ufficiale austriaco.

La parte seconda della serata si apre con *O bene o affogare*, commedia di Leo di Castelnuovo a tre personaggi resi a perfezione dalla sig.na *Maria Palmieri* e dai sigg. *Mario Carletti* e *G. Maruffi*.

La sig.na *Palmieri*, nuova per la scena, seppe farsi ammirare per la singolare spigliatezza del dire e per l'elegante possesso di scena. Fu, con i compagni di recitazione, applauditissima.

Nella parte terza assistiamo alla brillante commedia *« Piccolet »* i cui personaggi *Florestano Piccolet* (*Mario Lippi*), *Chamburdon* (*G. Ivaldi*), *Allina* (*M. Palmieri*), *Nicochin* (*M. Giovanni*), *Fiorello* (*M. Menotti*), si affermano una volta di più ed acquistano le simpatie del pubblico, che non è avaro di applausi specialmente al sig. *G. Ivaldi* che ha dimostrato singolari attitudini per la scena e per l'arte.

A tutti va data la dovuta lode,

**Una grande**  
è quella, di poter  
gnare senza alcuna  
tabile somma di lire  
tenue spesa di una  
sublto senza tanto  
tella della grande  
nale, che si estram  
29 Giugno 1911.  
La data di questa  
ed irrevocabile. La  
cutiva per maggior  
il pubblico e togli  
passionalità, il pubblico  
dichiara a mezzo de  
mezzo di  
di pagare a tutti i  
cartelle, e per ogni  
la somma di L. 500  
Essa non venisse effettua  
Giugno 1911 come s  
teniamo, che dopo t  
nessuno potrà dubita  
della data e quindi  
acquistare le cartelle  
sono in numero lim  
Ancora pochi gio  
La vendita della ca  
la Libreria Levi in A  
vendita tabacchi.

**ARTI**  
**GUARITE**  
Opuscoli illustrati  
Farmacia Dottor  
MILANO - Corso

È uscito il nuovo  
CATALOGO 1911  
della Ditta FRATELLI ERBA - Milano  
Via Paolo Sarpi, 9

RAPPRESENTANTI  
cercansi per la vendita di  
**Giocchi Automatici**  
Inutile presentarsi non visi-  
tando l'intera Provincia.

Presso GAMO  
3000 BOTTIGLIE  
fondo  
Lire 11,50  
Prezzi speciali per  
al cento.

GRANDE I  
ED ASSO  
**CER**  
Presso la drogheria

Acqua Fonte Bracca

PREFERIBILE ALLE ALTRE SORGENTI

Deposito presso GAMONDI CARLO, droghiere

ACQUI